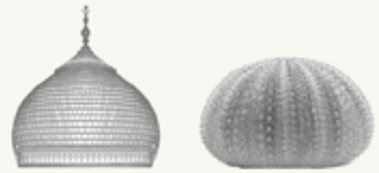
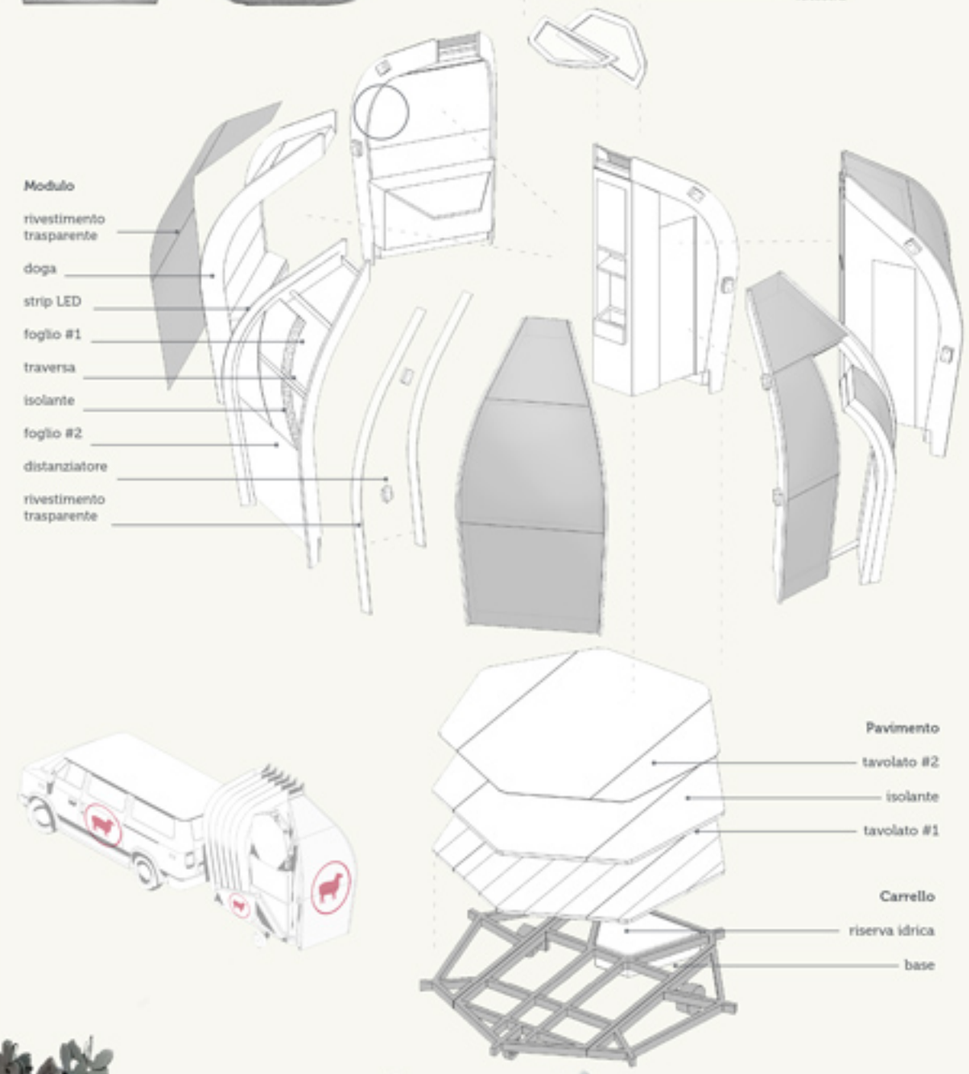
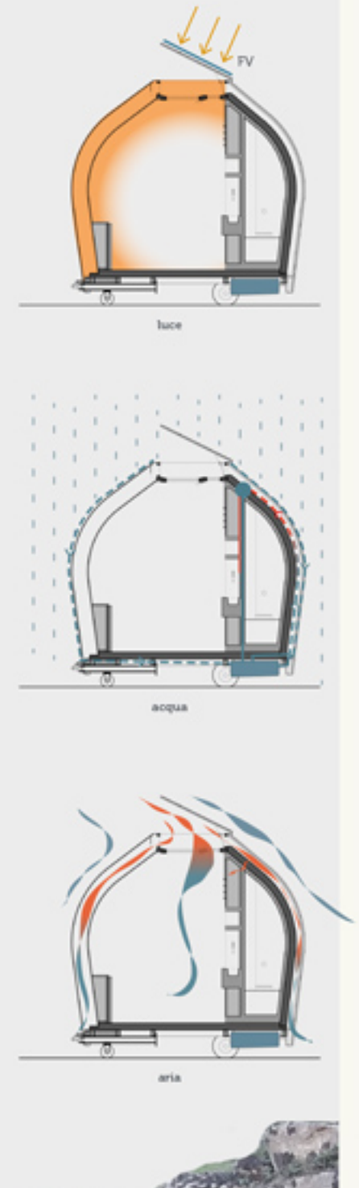
Frutti d[al] Mare

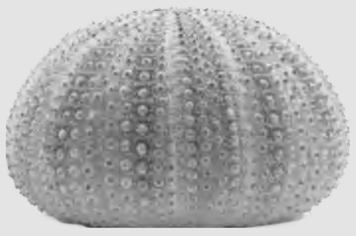
Il nostro progetto, racconta di **contaminazioni culturali**, di tradizioni, di Mare. Mazara del Vallo, città di Mare e di pescatori, è luogo di incontro delle diverse culture del Mediterraneo, segno tangibile ne è la Casbah.
E proprio le **cupole arabe** e lo scheletro del **riccio di mare** hanno ispirato la ricerca tanto della forma che della logica strutturale. Pensato per essere un elemento facilmente riconoscibile in grado di caratterizzare l'intorno come fosse un **totem**, ha la capacità di illuminarsi/illuminare come una lanterna. **Oggetto modulare** in grado di rispondere con flessibilità alle diverse esigenze d'utilizzo, è montabile e smontabile in poco tempo da poche persone e trasportabile sia da assemblato che smontato senza l'uso di strumenti terzi. Il comfort ambientale è stata perseguito con gli occhi rivolti alla sostenibilità e al riutilizzo. In un luogo dove il caldo rappresenta il maggior problema climatico, abbiamo lavorato su tre concetti: elevata **inerzia termica**, ombreggiamento e **ventilazione naturale.**

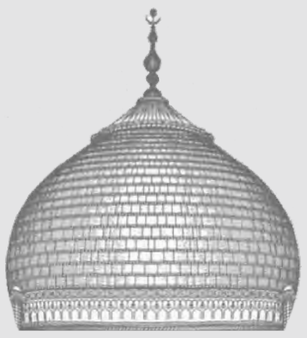




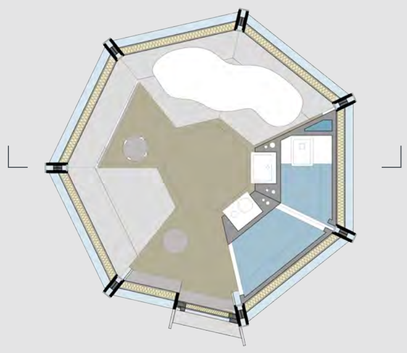


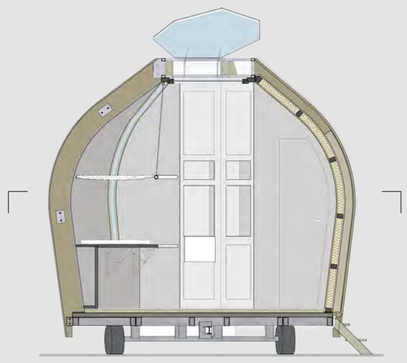
Frutti d[al] Mare

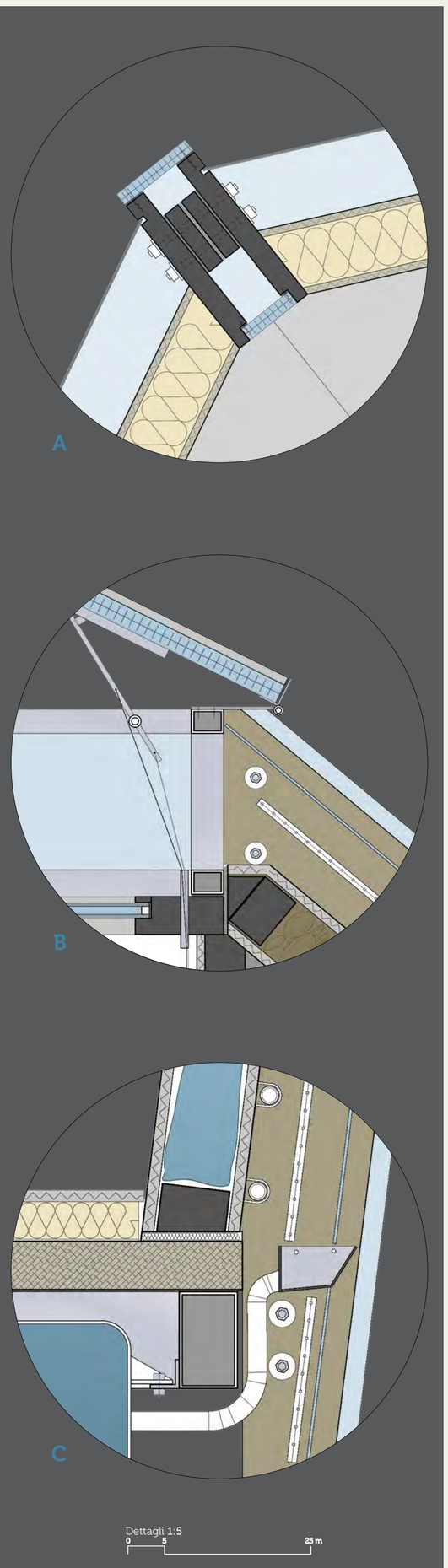


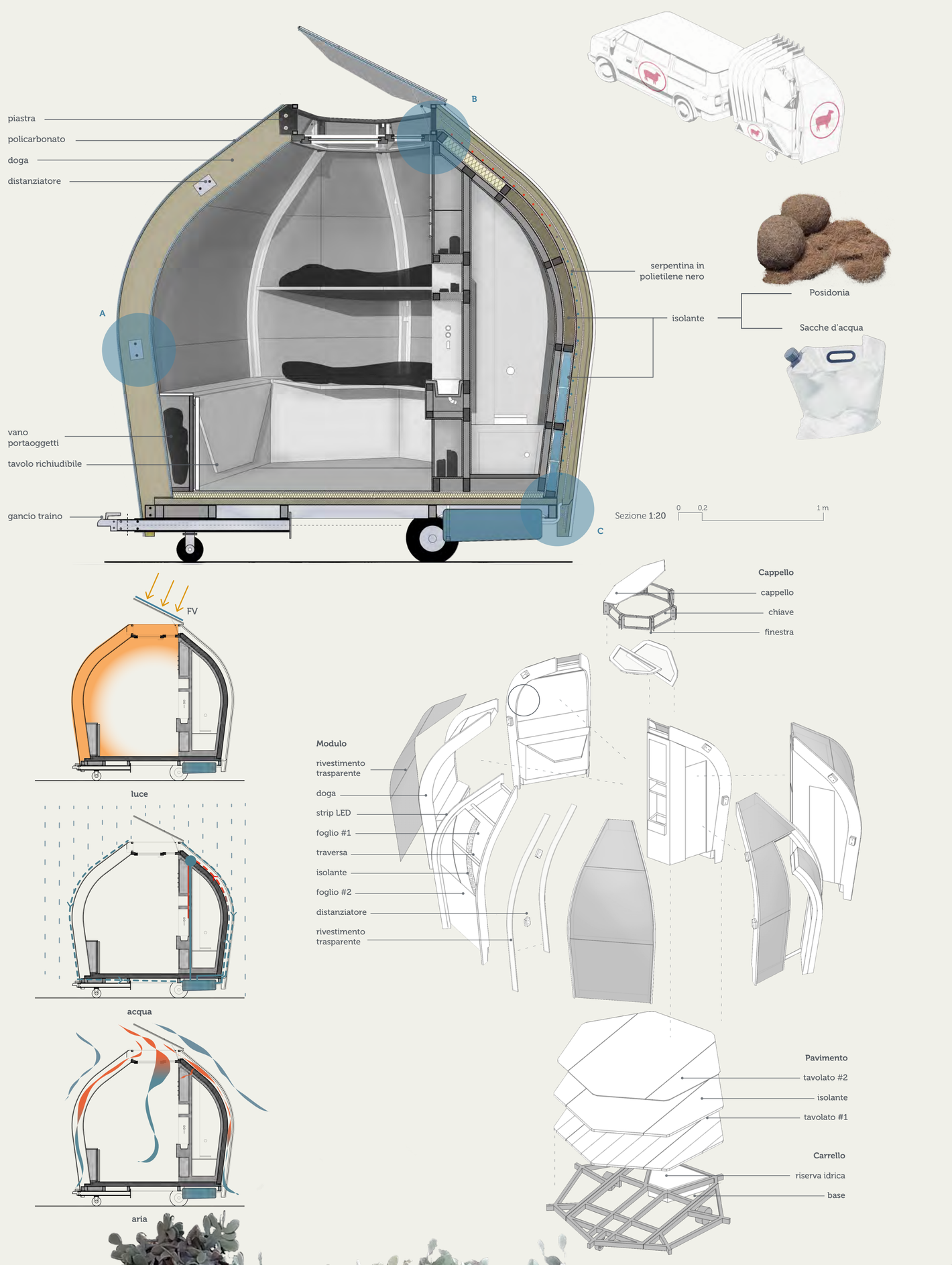


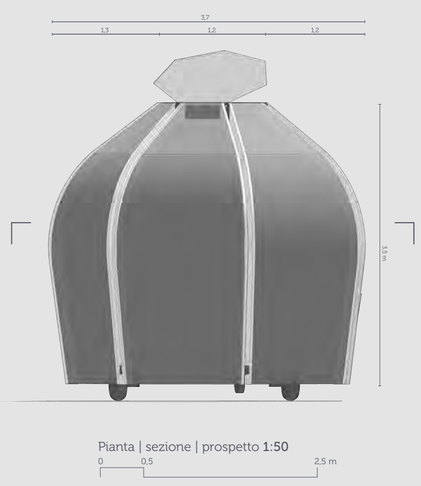
Con il nostro progetto, oltre che rispondere alle richieste del bando, vogliamo raccontare una storia di **viaggi**, di contaminazioni, di saperi, di tradizioni, di Mare. Mazara del Vallo, città capoluogo della vecchia Val di Mazara, è stata da sempre luogo di incontro delle diverse culture operanti sul Mare Mediterraneo, segno tangibile ne è la Casbah (la più grande d'Europa) presente in città . Città di mare, Mazara possiede un'altro primato, e cioè quella ch'è stata la flotta di pescherecci più grande d'Europa. Proprio su questi aspetti ci siamo soffermati a riflettere per l'elaborazione del nostro concept, il quale ci ha accompagnato, caratterizzandolo, lungo tutto il percorso progettuale.
Inizialmente, le **cupole arabe** e lo **scheletro del riccio di mare** ci hanno ispirato nella ricerca della forma del nostro oggetto; in una fase successiva, gli stessi, ci hanno suggerito come realizzare la struttura portante, caratterizzata da costole e traverse. Nel rispondere alle richieste del bando, abbiamo pensato un **sistema modulare**, in grado di rispondere con flessibilità alle diverse esigenze d'utilizzo, che possa essere montato e smontato, in poco tempo da poche persone e che sia trasportabile, sia assemblato che smontato, senza l'uso di strumenti terzi. La ricerca del **comfort ambientale** è stata per noi una cosa imprescindibile, e l'abbiamo perseguita con gli occhi rivolti alla sostenibilità e al **riutilizzo**. Vivendo in un luogo dove il caldo rappresenta il maggior problema climatico, abbiamo lavorato su tre concetti: un pacchetto murario con un'elevata **inerzia termica**, nonostante la parallela ricerca della leggerezza, l'ombreggiamento e la **ventilazione naturale**.
Sull'inerzia termica abbiamo lavorato puntando su due ipotesi: il riutilizzo di **contenitori d'acqua**, da riempire solo dopo aver assemblato la struttura e l'uso della **posidonia** sfibrata, presente in grandi quantità sulle coste di Mazara. L'ombreggiamento l'abbiamo ottenuto attraverso una pelle esterna ventilata, elementi frangisole e l'ingresso controllato della luce solare all'interno dello spazio abitabile.
Sulla ventilazione naturale invece , abbiamo lavorato per forma, collocando in punti chiave dei sistemi di apertura e chiusura dei flussi d'aria in grado di assecondare l'esigenze (notte/giorno e inverno/estate) e facendo collaborare i flussi d'aria tra loro in modo da innescare un meccanismo in grado di moltiplicare l'effetto camino.
L'oggetto pensato, ha l'obiettivo di essere un elemento facilmente riconoscibile, in grado di caratterizzare l'intorno, come fosse un **totem**; a tal proposito, gli abbiamo attribuito la capacità di illuminarsi/illuminare come una **lanterna**.
Allo stesso tempo, è stato pensato per essere accostato ad altri cloni al fine di costituire spazi più strutturati, senza perdere, anzi incrementando, quell'effetto scenico per cui è stato disegnato. Pensavamo alla possibilità di costruire più moduli di diverse funzioni, i quali, assemblandosi con le modalità e possibilità descritte nelle tavole tecniche, diano la opportunità di usufruire di volta in volta di oggetti rispondenti alle diverse esigenze.

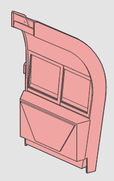






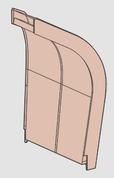




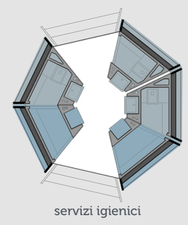


Modulo #1
biglietteria

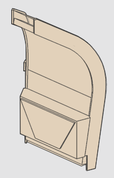
spazio espositivo



Modulo #2
accesso

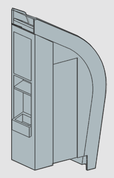


servizi igienici

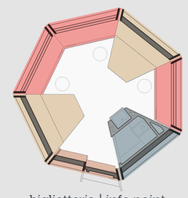


Modulo #3
letto
scrivania

rifugio per 6 persone

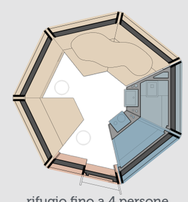


Modulo #4
wc
lavabo
impianti

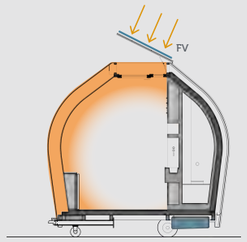


biglietteria | info point

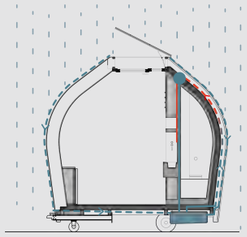
Modulo #5
doccia
cucinino



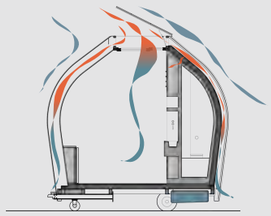
rifugio fino a 4 persone



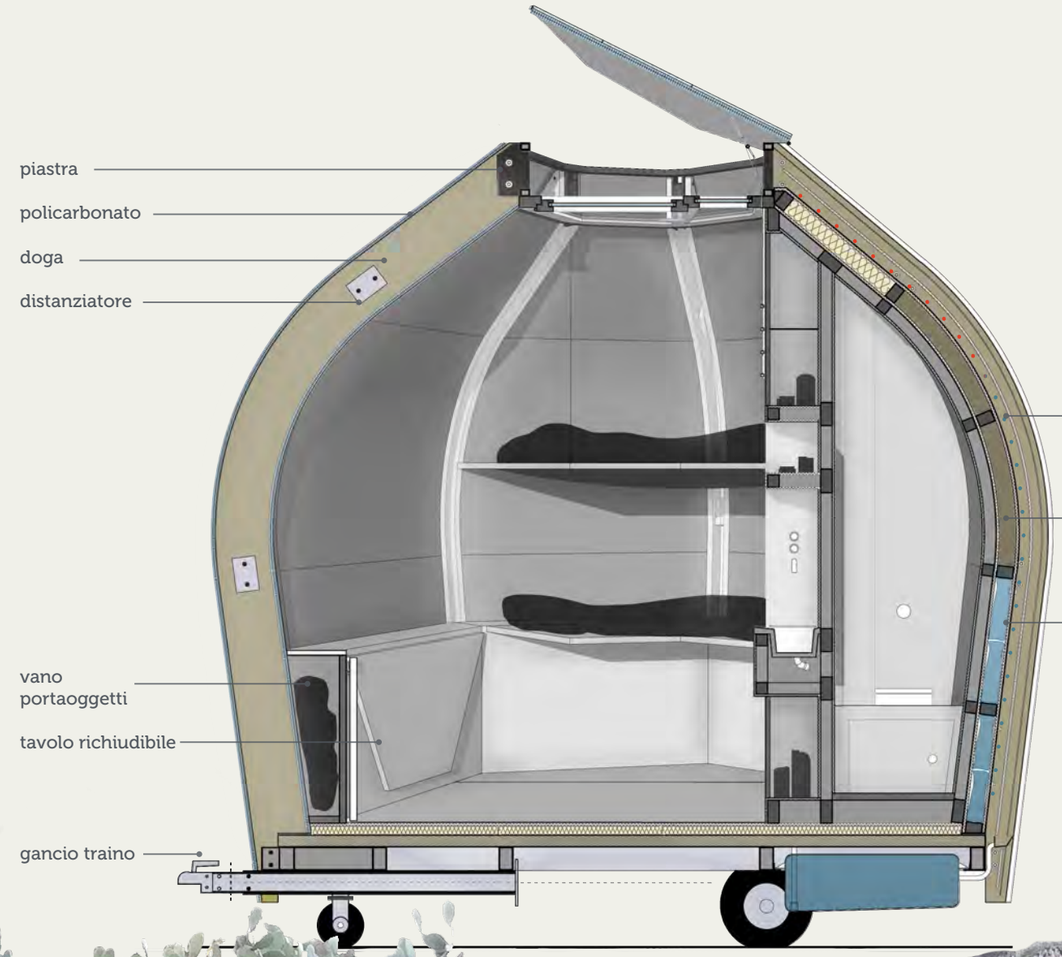
luce

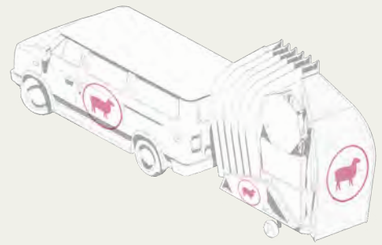


acqua



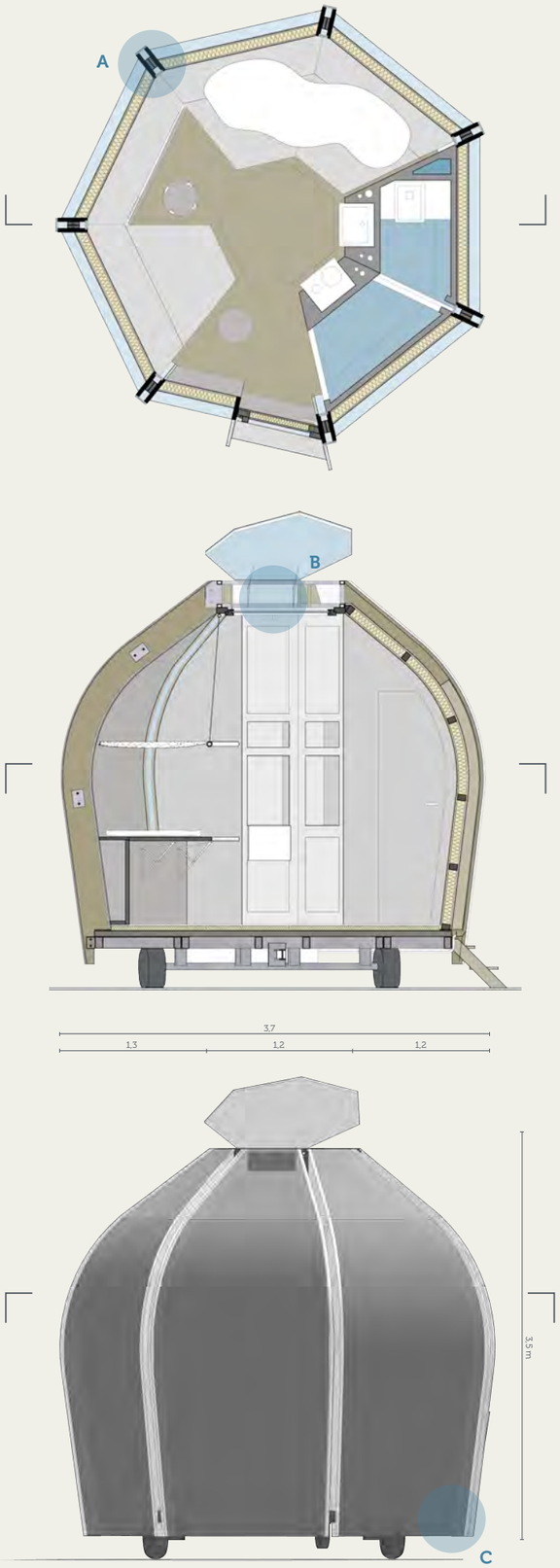
aria





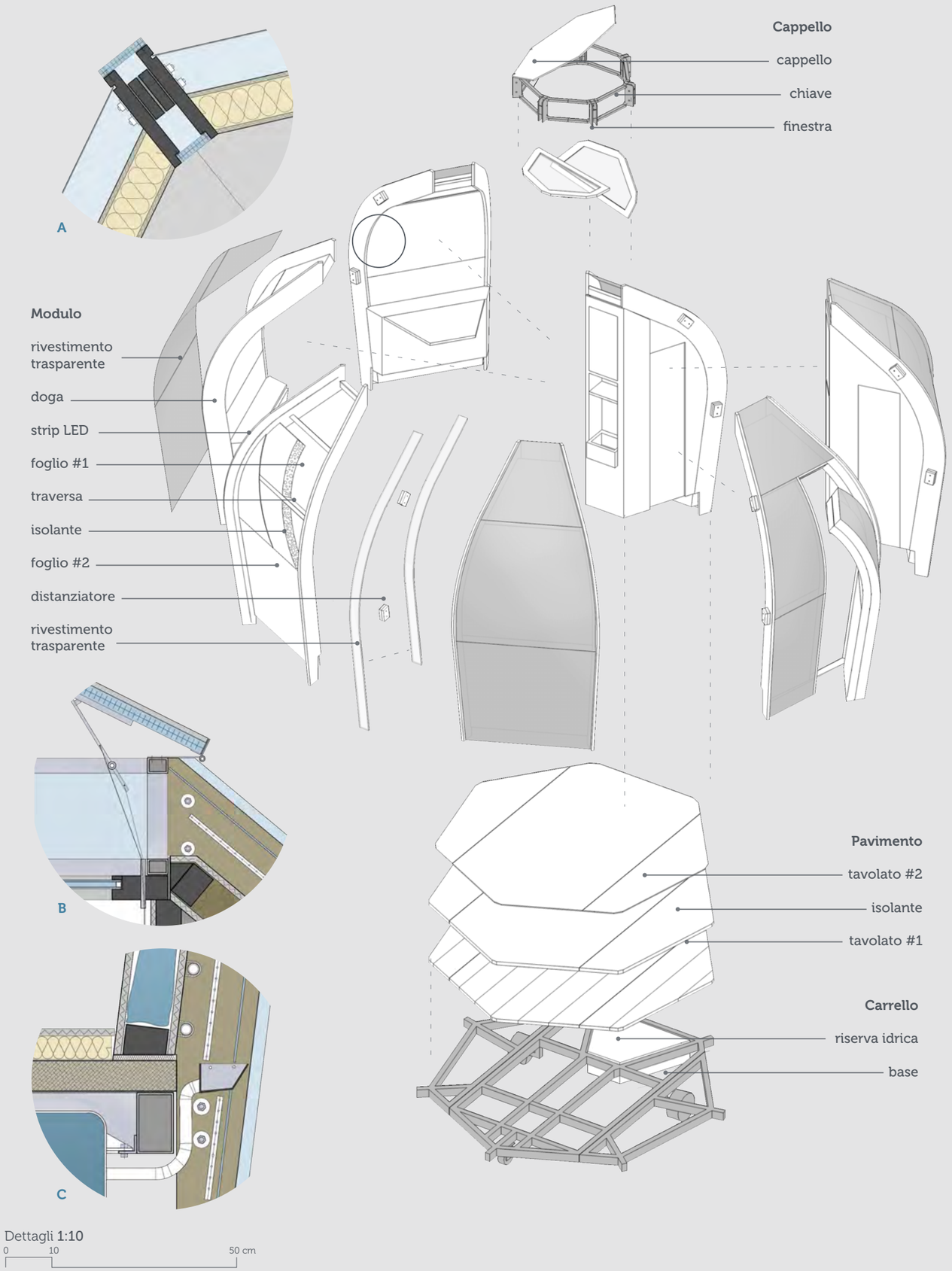
Posidonia

Sacche d'acqua



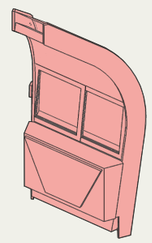
Pianta | sezione | prospetto **1:50**

0 0,5 2,5 m

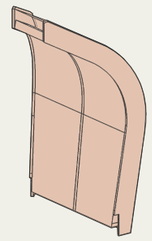


Dettagli **1:10**

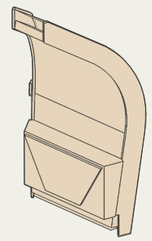
0 10 50 cm



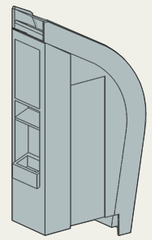
Modulo #1
biglietteria



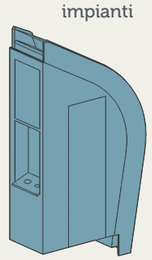
Modulo #2
accesso



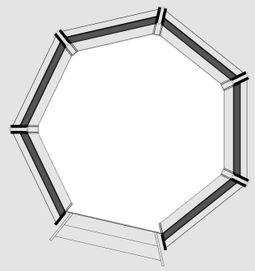
Modulo #3
letto
scrivania



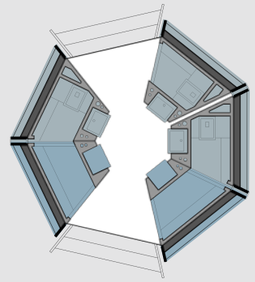
Modulo #4
wc
lavabo
impianti



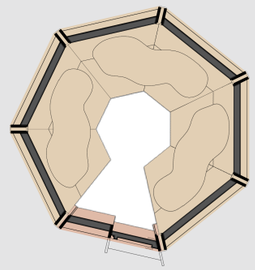
Modulo #5
doccia
cucinino



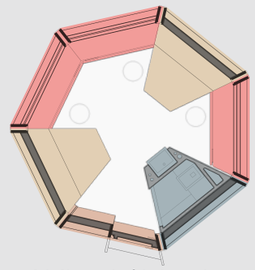
spazio espositivo



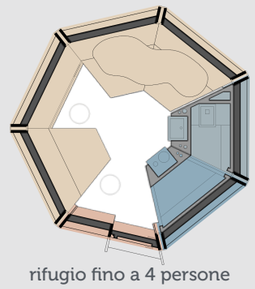
servizi igienici



rifugio per 6 persone



biglietteria | info point



rifugio fino a 4 persone

Giuria

Con il nostro progetto, oltre che rispondere alle richieste del bando, vogliamo raccontare una storia di viaggi, di contaminazioni, di saperi, di tradizioni, di Mare. Mazara del Vallo, città capoluogo della vecchia Val di Mazara, è stata da sempre luogo di incontro delle diverse culture operanti sul Mare Mediterraneo, segno tangibile ne è la Casbah (la più grande d'Europa) presente in città . Città di mare, Mazara possiede un'altro primato, e cioè quella ch'è stata la flotta di pescherecci più grande d'Europa. Proprio su questi aspetti ci siamo soffermati a riflettere per l'elaborazione del nostro concept, il quale ci ha accompagnato, caratterizzandolo, lungo tutto il percorso progettuale.
Inizialmente, le cupole arabe e lo scheletro del riccio di mare ci hanno ispirato nella ricerca della forma del nostro oggetto; in una fase successiva, gli stessi, ci hanno suggerito come realizzare la struttura portante, caratterizzata da costole e traverse. Nel rispondere alle richieste del bando, abbiamo pensato un sistema modulare, in grado di rispondere con flessibilità alle diverse esigenze d'utilizzo, che possa essere montato e smontato, in poco tempo da poche persone e che sia trasportabile, sia assemblato che smontato, senza l'uso di strumenti terzi. La ricerca del comfort ambientale è stata per noi una cosa imprescindibile, e l'abbiamo perseguita con gli occhi rivolti alla sostenibilità e al riutilizzo. Vivendo in un luogo dove il caldo rappresenta il maggior problema climatico, abbiamo lavorato su tre concetti: un pacchetto murario con un'elevata inerzia termica, nonostante la parallela ricerca della leggerezza, l'ombreggiamento e la ventilazione naturale.
Sull'inerzia termica abbiamo lavorato puntando su due ipotesi: il riutilizzo di contenitori d'acqua, da riempire solo dopo aver assemblato la struttura e l'uso della posidonia sfibrata, presente in grandi quantità sulle coste di Mazara. L'ombreggiamento l'abbiamo ottenuto attraverso una pelle esterna ventilata, elementi frangisole e l'ingresso controllato della luce solare all'interno dello spazio abitabile.
Sulla ventilazione naturale invece , abbiamo lavorato per forma, collocando in punti chiave dei sistemi di apertura e chiusura dei flussi d'aria in grado di assecondare l'esigenze (notte/giorno e inverno/estate) e facendo collaborare i flussi d'aria tra loro in modo da innescare un meccanismo in grado di moltiplicare l'effetto camino.
L'oggetto pensato, ha l'obiettivo di essere un elemento facilmente riconoscibile, in grado di caratterizzare l'intorno, come fosse un totem; a tal proposito, gli abbiamo attribuito la capacità di illuminarsi/illuminare come una lanterna.
Allo stesso tempo, è stato pensato per essere accostato ad altri cloni al fine di costituire spazi più strutturati, senza perdere, anzi incrementando, quell'effetto scenico per cui è stato disegnato. Pensavamo alla possibilità di costruire più moduli di diverse funzioni, i quali, assemblandosi con le modalità e possibilità descritte nelle tavole tecniche, diano la opportunità di usufruire di volta in volta di oggetti rispondenti alle diverse esigenze.

Rete

Il nostro progetto, racconta di contaminazioni culturali, di tradizioni, di Mare. Mazara del Vallo, città di Mare e di pescatori, è luogo di incontro delle diverse culture del Mediterraneo, segno tangibile ne è la Casbah.
E proprio le cupole arabe e lo scheletro del riccio di mare hanno ispirato la ricerca tanto della forma che della logica strutturale. Pensato per essere un elemento facilmente riconoscibile in grado di caratterizzare l'intorno come fosse un totem, ha la capacità di illuminarsi/illuminare come una lanterna. Oggetto modulare in grado di rispondere con flessibilità alle diverse esigenze d'utilizzo, è montabile e smontabile in poco tempo da poche persone e trasportabile sia da assemblato che smontato senza l'uso di strumenti terzi. Il comfort ambientale è stata perseguito con gli occhi rivolti alla sostenibilità e al riutilizzo. In un luogo dove il caldo rappresenta il maggior problema climatico, abbiamo lavorato su tre concetti: elevata inerzia termica, ombreggiamento e ventilazione naturale.